

## La via della bellezza percorso privilegiato per avvicinarsi al mistero di Dio

**Il 21 novembre il Papa incontrerà in Vaticano artisti da tutto il mondo**



Benedetto XVI ha dedicato l'udienza generale di oggi alle cattedrali romaniche e gotiche che ha definito “vera gloria del medioevo cristiano” ed ha parlato della via della bellezza come percorso affascinante per avvicinarsi al mistero di Dio.

“La fede cristiana profondamente radicata negli uomini e nelle donne di quei secoli – ha detto il Papa - ispirò una delle creazioni artistiche più elevate della civiltà universale: le cattedrali... Infatti, per circa tre secoli, a partire dal principio del secolo XI si assistette in Europa a un fervore artistico straordinario”.

Rodolfo il Glabro, francese, celebre cronista dell'epoca, irrequieto monaco cluniacense, allievo di Guglielmo da Volpiano, così annota in *Historiarum Libri quinque*: “Accadde che in tutto il mondo, ma specialmente in Italia e nelle Gallie, si incominciò a ricostruire le chiese... Era come una gara tra un popolo e l'altro; si sarebbe creduto che il mondo, scuotendosi di dosso i vecchi cenci, volesse rivestirsi dappertutto della bianca veste di nuove chiese”.

“Gli architetti individuavano soluzioni tecniche sempre più elaborate per aumentare le dimensioni degli edifici, - ha detto Benedetto XVI - assicurandone allo stesso tempo la saldezza e la maestosità... Nacquero così le chiese e le cattedrali romaniche... Fu però principalmente grazie all'ardore e allo zelo spirituale del monachesimo in piena espansione che vennero innalzate chiese abbaziali, dove la liturgia poteva essere celebrata con dignità e solennità, e i fedeli potevano sostare in preghiera, attratti dalla venerazione delle reliquie dei santi, mèta di incessanti pellegrinaggi... Una novità è rappresentata dall'introduzione delle sculture. Essendo le chiese romaniche il luogo della preghiera monastica e del culto dei fedeli, gli scultori, più che preoccuparsi della perfezione tecnica, curarono soprattutto la finalità educativa... il tema ricorrente era la rappresentazione di Cristo come giudice universale, circondato dai personaggi dell'Apocalisse. Sono in genere i portali delle chiese romaniche a offrire questa raffigurazione, per sottolineare che Cristo è la Porta che conduce al Cielo”.

Intanto tra il 1300 e del 1400, nel nord della Francia si diffuse il gotico, altro genere di architettura sacra. A differenza del romanico che si sviluppa in lunghezza il gotico predilige lo “slancio verticale e la luminosità”. La cattedrale gotica –ha sottolineato Papa Benedetto - intendeva tradurre così, nelle sue linee architettoniche, l'anelito delle anime

verso Dio. Inoltre, con le nuove soluzioni tecniche adottate, i muri perimetrali potevano essere traforati e abbelliti da vetrate policrome. In altre parole, le finestre diventavano grandi immagini luminose, molto adatte ad istruire il popolo nella fede...Dalle vetrate dipinte una cascata di luce si riversava sui fedeli per narrare loro la storia della salvezza e coinvolgerli in questa storia.. La scultura gotica, invece, ha fatto delle cattedrali una “Bibbia di pietra”, rappresentando gli episodi del Vangelo e illustrando i contenuti dell’anno liturgico, dalla Natività alla Glorificazione del Signore..”.

Benedetto XVI, verso la fine dell’udienza, sottolineando come “i capolavori artistici nati in Europa nei secoli passati sono incomprensibili se non si tiene conto dell’anima religiosa che li ha ispirati” ha ricordato Marc Chagall, un artista, che ha testimoniato sempre l’incontro tra estetica e fede, ed ha scritto che “i pittori per secoli hanno intinto il loro pennello in quell’alfabeto colorato che è la Bibbia”.

Quando la fede, in modo particolare celebrata nella liturgia, incontra l’arte – ha affermato il Papa - si crea una sintonia profonda, perché entrambe possono e vogliono parlare di Dio, rendendo visibile l’Invisibile. Vorrei condividere questo – auspicato Benedetto XVI - nell’incontro con gli artisti del 21 novembre in Vaticano, rinnovando ad essi quella proposta di amicizia tra la spiritualità cristiana e l’arte, auspicata dai miei venerati predecessori, in particolare dai Servi di Dio Paolo VI e Giovanni Paolo II.

La via della bellezza, la via pulchritudinis, è, infatti, un percorso privilegiato e affascinante per avvicinarsi, incontrare e amare Dio.

\* \* \*

### **Appello del Papa alle Nazioni Unite per i bambini del mondo.**

Al termine dell’udienza, Benedetto XVI ha ricordato che il 20 novembre, alle Nazioni Unite, si svolgerà la Giornata Mondiale di Preghiera e di Azione per i Bambini, in occasione del 20.mo anniversario dell’adozione della Convenzione sui diritti del fanciullo.

Il Papa si è rivolto a tutti i bambini del mondo specialmente a quanti soffrono per violenze, abusi, malattia, guerra o fame, ed ha indirizzato un forte appello alla comunità internazionale perché “si moltiplichino gli sforzi per offrire un’adeguata risposta ai drammatici problemi dell’infanzia. “Non manchi il generoso impegno di tutti - ha esortato - affinché siano riconosciuti i diritti dei fanciulli e rispettata sempre più la loro dignità”.

<p>La Nota solitamente offre un digest delle catechesi, discorsi e omelie di Sua Santità Benedetto XVI</p>
--

